

# Il famoso fotografo britannico David Katz ha nascosto il suo stato di cecità per oltre 30 anni

**David Katz, fotografo acclamato, ha nascosto la sua disabilità visiva ai colleghi per decenni mentre scattava le sue famose immagini. Una stupefacente storia di trionfo sulle avversità, oggi è un film.**

- David Katz ha una condizione genetica caratterizzata da una mancanza di pigmentazione nell'iride.
- Non riesce a vedere nessuna lettera sul tabellone dell'ottico e fatica a percepire la profondità.
- Eppure ha iniziato a fotografare gli eventi di sport locali al Fleet Street, il londinese ha avuto la sua grande occasione al Daily Mail a 19 anni.
- Ha catturato molti volti famosi in 32 anni di carriera, tra cui la famiglia reale.
- Una delle sue foto più famose fu lo streaker del Lord's Cricket Ground del 1989.
- David ha appreso un certo numero di "trucchi" per mantenere la sua cecità segreta ai colleghi.
- Rivela come la tenace fede dei suoi genitori in lui lo abbia spinto ad avere successo.

Molti avranno visto i suoi lavori sulla stampa nazionale e internazionale britannica nel corso degli anni. Ma pochi sanno che David Katz, il fotografo dietro quelle immagini sorprendenti, è legalmente cieco. David è diventato uno dei migliori fotografi sportivi del paese all'età di 20 anni e ha continuato a catturare gli scatti di molti volti famosi negli ultimi tre decenni, tra cui la Regina Elisabetta, la principessa Diana, Michael Jackson e Elton John.

A partire dalla tenera età di 18 anni, la sua carriera giornalistica iniziò al Daily Mail nel 1985 e alla fine lo vide diventare il fotografo ufficiale della campagna per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

Una delle sue immagini più famose era quella di Sheila Nicholls che si stagiava sul Lord's Cricket Ground il 29 maggio 1989. Questo scatto apparve sulla prima pagina del Mail il giorno successivo.

E' sorprendente, che nessuno si rese conto - né i lettori, né i suoi stessi colleghi e capi - che la vista di David fosse sfocata e che si mettesse a fuoco solo guardando attraverso l'obiettivo di una telecamera.

Temendo che la sua disabilità limitasse la sua carriera, David, 51 anni, prese la decisione di tenerlo nascosto a quasi tutti quelli che lo conoscevano fino ad oggi. Oggi parla in esclusiva a MailOnline della sua straordinaria storia di vita che è stata trasformata in un film intitolato "Through My Lenses".

A tre mesi, David, o Katzy come era soprannominato, gli è stato diagnosticato un albinismo oculare, una condizione genetica caratterizzata da una mancanza di pigmentazione nell'iride. Ciò causa grave mancanza di nitidezza della vista e problemi ad entrambi gli occhi per la percezione della profondità (visione stereoscopica). Soffre anche di astigmatismo (visione offuscata), nistagmo (movimento oculare involontario) e strabismo (disallineamento degli occhi che influenza l'equilibrio).

Ma come ha fatto a nascondere tutto questo? David rivela con dettagli accurati quello che ha dovuto fare per mascherare la sua disabilità e rivela ciò che lo ha spinto a raggiungere l'apparentemente l'impossibile - l'amore dei suoi genitori e la ferma convinzione di credere in lui.

## Non esiste la parola "non si può"

Appassionato di calcio, David scoprì da bambino che poteva guardare le partite meglio con l'uso del binocolo, poiché l'obiettivo minimizzava alcuni dei problemi derivanti dalla sua menomazione.

## Tu con i miei occhi

Vedere il mondo in bassa risoluzione

Aveva sette anni quando suo padre Tally, gli comprò la sua prima macchina fotografica. "Da quel momento in poi sono stato semplicemente conquistato", ci ha detto. "Avere la fotocamera davanti alla mia faccia e guardare attraverso il mirino mi ha permesso di vedere le cose esattamente nel modo in cui potevo vedere le cose nella mia mente."

All'età di 15 anni, tornando nella sua casa di Ilford, a est di Londra, da una vacanza in Israele con la famiglia, mostrò a suo padre le foto che aveva scattato durante il viaggio.

"Mio padre ne rimase davvero colpito e mi disse che avevo un vero occhio e talento. "Mia madre, Anita, anche lei mi ha sempre incoraggiato a non sentirmi mai frenato dalla mia disabilità. "Mi disse, "Non esiste la parola non si può."

Dopo aver lasciato la scuola a 16 anni, David ebbe l'opportunità di acquistare una fotocamera migliore e continuare la fotografia come hobby.

Una volta acquistata la mia prima reflex 35mm, una Nikon EM, avuta nelle mie mani, non ci fu modo di fermarmi. Ho letteralmente fotografato tutto, dalle mollette dei panni ai piccioni nel giardino". Più tardi quell'anno, il suo amato padre morì e David si assicurò il suo primo lavoro di fotografo al giornale locale. In seguito, con l'aiuto di un editore di riviste di calcio, riuscì ad ottenere un pass per la stampa alla sua prima partita dell'Arsenal come fotografo accreditato.

"Sono passato da tifoso sulle tribune ad essere dentro il campo con i calciatori che avevo idolatrato da bambino".

## La grande occasione

Non contento più delle notizie locali, David lasciò il lavoro in amministrazione e iniziò a bussare alle porte dei giornali nazionali britannici.

A 19 anni, gli fu data un'occasione dall'editor delle immagini del Mail, Harry Mann, che superò a pieni voti. A quel tempo gli uffici del giornale si trovavano nella leggendaria Fleet Street, nel cuore della capitale. "Mi guardo indietro e penso di non avere avuto idea di che opportunità sia stata lavorare al Daily Mail in così giovane età".

David rimase al Mail per quattro anni, poi al Daily Mirror tra il 1989 e il 1993. Alcuni dei molti volti famosi che ha scattato nel corso degli anni includono una serie di star dello sport tra cui Gary Lineker, Ian Botham, Paul Gascoigne e Wayne Rooney. Ha anche fotografato Amy Winehouse e Tony Blair.

## Superare le sfide

Comunque, nonostante avesse raggiunto i vertici del suo lavoro, nessuno, tranne la famiglia e gli amici più vicini a David, aveva idea della sua cecità.

'Posso vedere solo in una dimensione', ha spiegato. "Quando vado dagli ottici e ti fanno un esame visivo, posso solo vedere che c'è una lavagna.

"In una buona giornata, potrei riuscire a distinguere la prima lettera. Molte cose influiscono su quanto riesca a vedere, il livello di luce del sole, se sono stanco o stressato per esempio.

'Non sono un cieco che vede nero, riesco a distinguere le forme. La lotta con la percezione della profondità è stata la mia vera sfida. "

Ma non osava dirlo ad anima viva, nella convinzione che avrebbe seriamente ostacolato la sua carriera.

"La concorrenza in un settore come questo è notoriamente feroce", ha spiegato. "Avevo paura che i miei colleghi potessero usare la mia cecità per svantaggiarmi. Per compensare i suoi limiti, David ha studiato e affinato il suo mestiere con dedizione incrollabile.

## Tu con i miei occhi

[Vedere il mondo in bassa risoluzione](#)

Ha sviluppato la reputazione di essere sempre in prima linea nell'azione, invece di restare nelle retrovie con un teleobiettivo, come tanti suoi pari. "Ero determinato a non sentirmi mai dire:" Hai perso un momento incredibile perché non l'hai visto ", ha spiegato. "Con la streaker (esibizionista nuda) di Lord's nel 1989, sono riuscito a cogliere il momento perché stavo davanti in prima fila, e non mi sono perso lo scatto".

E naturalmente la sua carriera è iniziata nei "bei tempi andati" quando si sviluppavano i rullini nella camera oscura e prima delle fotocamere digitali. Nel lavoro, David ha ampliato un certo numero di "trucchi", cosicché i suoi colleghi e capi non hanno mai scoperto il suo segreto.

"Poi, quando le macchine fotografiche sono diventate digitali, ho memorizzato tutti i pulsanti e le scorciatoie su un laptop e in Photoshop, in modo che potessi usarli in mezzo alle persone senza mollare il colpo e dover usare ausili.

"Oggi è diventato tutto molto più facile con la tecnologia se hai problemi alla vista, perché è possibile ingrandire con l'iPad, ad esempio."

### Ispirare gli altri

La carriera di David negli ultimi anni lo ha visto lavorare su vari documentari e mostre, e ha lavorato a Londra al Jewish News per quasi un decennio. Emigrato a Tel Aviv nel 2007, è stato impiegato presso il The Jewish Chronicle per quasi un decennio ed è stato il fotografo del Primo Ministro per le elezioni nazionali dal 2009 al 2013.

La decisione di David di "uscire dallo stanzino", come dice lui, è mossa dal desiderio di ispirare chiunque altro con disabilità a non lasciarsi condizionare.

"Direi che sono un fotografo migliore in conseguenza della mia disabilità, e non a dispetto di ciò."

**"Suppongo di aver avuto bisogno di raggiungere un certo punto della mia carriera prima di sentirmi sicuro di rivelare la mia cecità, e ora che il mio talento e la mia esperienza sono provati, non ho nulla da perdere".**

"Spero che chiunque altro con una disabilità riesca a vedere quello che sto facendo e si senta motivato a perseguire i propri sogni, non importa quanto irraggiungibili possano sembrare ."

Articolo originale : [clicca qui](#)

Salva

Salva